

DIALOGO  
NOVO E NON  
PIU' SENTITO

FRA  
LA MANTINA E GIORGETTO  
SUO AMANTE

*Sdrucciolo piacevole del Croce*

*Giorgetto*

Mantina gentilissima  
Più dolce d'un'amandola,  
Ascolta a suon di cithara  
Un servo tuo fidissimo

*Mantina*

Giorgetto galantissimo,  
Cortese ed amorevole,  
Dì suso il tuo buon animo,  
Ch'io son qui per risponderti

*Giorgetto*

E' tanto tempo, ahì misero,  
Ch'io t'amo, seguo e bramoti,  
E tu sei dura ed aspera,  
Assai più d'un incudine.

*Mantina*

Hai torto in ciò riprendermi,  
Ch'io ti son fidelissima,  
Ma le cose consistano  
Che sai ch'io non son libera.

*Giorgetto*

Queste son scuse debili,  
Ed han molto del fragile,  
Perché una donna savia  
Sa in ciò trovar rimedio.

*Mantina*

Se tu ti lassi intendere,  
E che mi mostri l'ordine,  
Tu mi vedrai prontissima  
Seguir il tuo capricio.

*Giorgetto*

L'ordine è facilissimo,  
Pur che tu l' vogli prendere,  
Ma dubito certissimo  
Che non vorrai risolverti.

*Mantina*

Io son qui paratissima,  
Per far quanto desideri,  
Di pur su tu, a la libera,  
Quel c'ho da fare, e sbrigami.

*Giorgetto*

Come sia scura l'aere,  
E che le genti dormono,

Io verrò quivi incognito  
Vestito da meccanico.

*Mantina*

Questo è un bel modo, e piacemi  
E parmi riuscibile,  
Ma ci vuole un segnacolo  
Ch'io me ne possa accorgere.

*Giorgetto*

Quando udirai un ciufolo  
Sonar, e tu pianissimo  
Scendi le scale subito,  
E vieni a basso ed aprimi.

*Mantina*

Tanto farò, ma dubito  
In quel ch'io mi vuo' muovere,  
Che le genti non m'odino,  
E far qualche disordine.

*Giorgetto*

Ciò non t'ingombri l'animo,  
E non ti facci timida,  
Ch'io so che sei destrissima  
E farai senza strepito.

*Mantina*

V'è anchor un altro dubbio  
Qual è di più importantia,  
Che s'io ti tiro in camera  
L'honor mio sta in pericolo.

*Giorgetto*

Di questo anco assicuroti,  
E la mia fe' promettoti,  
Di non farti insolentia  
Ma star costumatissimo.

*Mantina*

Se ciò fusse credibile  
Mi lasserei commovere,  
Ma non si può dar credito  
A voi huomini instabili.

*Giorgetto*

Questa non va a proposito  
Se ci habbiamo a congiungere,  
Perché già sai benissimo  
Di quanto ha da succedere.

*Mantina*

Queste son tutte favole,  
Che dite voi altri huomini,  
Per trar noi altre femmine  
Sotto la vostra trappola.

*Giorgetto*

Non mi metter nel numero  
Di questi che van doppij  
Ch'io son differentissimo  
E se no'l credi, provami.

*Mantina*

Io son resolutissima  
Di lavorar sul stabile,  
Perché questa è una macola  
Che resta sempre torbida.

*Giorgetto*

S'io venisse a oscurartela,  
Cui ciò far non desidero,  
Io sono anchor bonissimo  
Tornarla chiara e lucida.

*Mantina*

No, no, dammi ad intendere  
Pur altro, perché mettere  
Non mi voglio a sto risico,  
Se non hai altro in manica.

*Giorgetto*

Orsù, fammi notissimo  
In che modo ho a procedere,  
E che strada ho da prendere,  
Che resti contentissima.

*Mantina*

Se per strada honestissima  
Cerchi il mio amor pessedere,  
Trova ancor via legittima  
D'havermi senza scandalo.

*Giorgetto*

Io son qua paratissimo  
Di far quanto è il mio debito,  
Ma tuo padre è durissimo,  
Né a me vorrà concederti.

*Mantina*

No, no, fa' pur buon animo,  
E non ti star a perdere,

Ch'haver non si può il palio  
Se non si sprona il barbaro.

*Giorgetto*

Io non mi starò a stendere  
Più dunque in cerimonie,  
Ma ti farò a lui chiedere,  
Poi che così contentoti.

*Mantina*

Questa è la via brevissima  
Ch'in tal fatto hai da prendere,  
E non cercar quei termini  
Che mi puon dare infamia.

*Giorgetto*

Ma se tuo padre negami  
La tua presenza amabile,  
E che per forte dicami  
“Va' via, prosontuosissimo”

*Mantina*

Io son più che certissima  
Che tu habbi da concludere,  
E se ciò sia il contrario,  
Bisogna haver patientia.

*Giorgetto*

Andrò dunque a chiarirmene,  
E s'io posso intercederti  
Vo' far banchetti nobili,  
E feste sontuosissime.

*Mantina*

Horsù, non star a perdere  
Il tempo va' in un attimo  
Perchè bisogna battere  
Il ferro, hor ch'egli è caldo.

*Giorgetto*

Hor me ne vado e lassoti,  
Il cor, l'alma e le viscere,  
E di nuovo ti supplico  
Haver di me memoria.

*Mantina*

Ben sarei una rigida,  
E degna d'ogni biasimo,  
Se a te, che sei fidissimo,  
Mostrassi il cor di vipera.

*Giorgetto*

So che sei gentilissima,  
E che sai ben procedere,  
Ma ancora sai benissimo  
Che chi ama teme e dubita.

*Mantina*

S'hai dubbio ch'io sia mobile,  
E di cervello instabile,  
Va' per i tuoi negotij,  
Né far qui tanti prologhi.

*Giorgetto*

Mantina, non mi fuggere,  
E non andare in collera,  
Ch'Amor è un crudo vermine,  
Qual rode di continuo.

*Mantina*

Horsù, non più parabole,  
Se non ti fidi, lassami.  
Perch'altri non mi mancano,  
Pur ch'io volessi attendere.

*Giorgetto*

Ahimè, che quest'è un folgore,  
Che 'l cor mi passa e lacera,  
Non più, non più, che chiamomi  
Pentito. Ahimè, perdonami!

*Mantina*

Non far dunque più chiacchiere,  
E quanto pria risolviti,  
E se non hai buon animo,  
Guardati dal promettere.

*Giorgetto*

Se per mia trascuraggine  
Ho detto di superfluo,  
Ti prego esser placabile,  
Che sai, ch'io son tuo suddito.

*Mantina*

Hor va', dunque, e finiscila,  
Né star qui a far il semplice,  
Ch'io ti son costantissima,  
E già lo puoi comprendere.

*Giorgetto*

Horsù, vado a decidere  
Tutte le nostre clausule,

E s' in ciò più ti sindaco,  
De la tua gratia privami.

*Mantina*

Va' in pace, che propitio  
Ogn'hor ti sia cupidine,  
Che qua, tutta festevole,  
Con buona nuova aspettoti.

IL FINE